

Come media e lobby pro Israele hanno strumentalizzato la Giornata della Memoria

Ieri, in occasione della Giornata della Memoria, media e associazioni pro Israele sono scesi in campo per silenziare la funzione storica e sociale del 27 gennaio. “Mai più” non è soltanto uno slogan, non è un esercizio di retorica, piuttosto è un **monito impellente affinché tragedie come l’Olocausto non si ripetano**; tuttavia, nell’inerzia della comunità internazionale, un altro genocidio, questa volta in Palestina, è già diventato fatto storico. Parlarne, soprattutto in occasione del 27 gennaio, ha acceso l’animo degli amici di Israele, che in un attacco su più fronti hanno provato a sminuire quanto sta accadendo a Gaza e in Cisgiordania e preso di mira Vaticano, ANPI e varie organizzazioni internazionali tra cui Amnesty e Medici senza Frontiere. Tra i più attivi in questa trasformazione della Giornata della Memoria in una occasione per difendere il genocidio di Gaza o per appiccicare in modo diffamatorio l’etichetta dell’antisemitismo verso chiunque denunci i crimini del governo Netanyahu troviamo al solito alcuni tra i principali quotidiani italiani e diversi “stimati” editorialisti.

Sul *Foglio* titolano che «*la memoria, oggi, è il dovere di affermare un altro mai più*». Mai più 7 ottobre, viene specificato poco dopo. **Silenzio sul massacro odierno a Gaza**, dove Israele in un anno e mezzo ha ucciso più di 47 mila persone (stime [al ribasso](#)) — a cui si aggiungono almeno 110 mila feriti — e reso la popolazione infantile locale quella più amputata al mondo. *Libero* preferisce concentrarsi sulla comparsa di «*un nuovo antisemitismo, fomentato dalla propaganda islamica e dai deliri di inattesi “complici” come l’ANPI*». L’associazione dei partigiani è finita sotto la lente della critica di varie comunità ebraiche per **aver osato parlare di genocidio** in riferimento alle violazioni del diritto internazionale commesse da Israele in Palestina. Del boicottaggio verso l’ANPI ne parla anche *Il Tempo* che, titolando «*SCHLEINdler’s List*» (un’unione tra il cognome della leader dem e il noto film di Spielberg, NdR), allarga alla «*rottura fra ebrei e sinistra nel Giorno della Memoria*».

A Roma, nella notte tra il 26 e il 27 gennaio, è stata proiettata sulla piramide Cestia e sulla facciata del palazzo della FAO la scritta: “Se Israele avesse bombardato i treni per Auschwitz, vi sareste schierati con Hitler. Buon Giorno della Memoria”. Il messaggio — come dimostra la proiezione dei loghi storpiati — era rivolto proprio all’ANPI, oltre che a Medici senza Frontiere, Croce Rossa, Emergency e Amnesty. Quest’ultima, a dicembre, aveva pubblicato un [rapporto](#) dal titolo eloquente: «**Israele sta commettendo genocidio contro la popolazione palestinese a Gaza**». Nell’ultimo anno e mezzo Medici senza Frontiere ed Emergency hanno curato centinaia di bambini palestinesi in uno scenario apocalittico, sfidando l’assedio totale israeliano. A fornire assistenza sanitaria alla popolazione gazawi è stata anche la Croce Rossa, pagando con la vita di 30 operatori, uccisi dall’esercito occupante. Un’attività costante di **sostegno e informazione**, contro un alleato

